MONTEPIESI

Sped. in abb. postale gr. III/ 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 9

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIV - SETTEMBRE 1993

SARACINO '93:
E' L'ANNO DI S. LORENZO

Vince senza affanno, con "Ortofresco", la Giostra del 15 e si ripete nella Giostra del 29, straordinaria per edizione e spettacolo, in un finale di spareggi al cardiopalma.

Cronaca di FRANCO FABRIZI
Foto di FRANCO TROMBESI
(in questa e nelle pagine seguenti)

Il trionfo di Vincenzo per la Contrada di S. Lorenzo. Ecco che riceve il premio speciale offerto dall'Amministrazione Provinciale.

15 Agosto 1993

Il Carroccio in piazza, trainato dai buoi accuratamente custoditi dalla famiglia PARRICCIII.
Sul Carroccio è il Palio opera di Giuseppe Lancia

15 Agosto 1993
Fabio Tamagnini, giostratore per S. Bartolomeo.
Ha dimostrato che non fu un caso la sua grande vittoria dell'anno scorso perchè è stato il più valido antagonista di Crociani non tanto nella prima Giostra quanto nella seconda dove ha confermato le sue grandi qualità. Gli è sfuggita la vittoria per un soffio.

15 Agosto 1993
Contrada di S. Lorenzo.
Una carriera del magico "Ortofresco", Vincenzo Crociani, che quando riemerge lo fa alla grande. Ha vinto con facilità la Giostra del 15 e con spettacolare finale quella del 29.
Le sue cinque vittorie lo collocano ora in testa alla graduatoria dei giostratori "moderni" cioè dal 1982 in poi.

15 Agosto 1993
Contrada S.S. Trinità.
Claudio Rossi, con le sue corrette carriere e un apprezzabile punteggio è stato un avversario temibile e ha acceso le speranze della Contrada.

Un'antica leggenda vuole che quando si esprime un desiderio, nel momento che cade un frammento di stella, questo si avvera. Quest'anno, l'eccezionale parata di stelle cadenti del 10 agosto ha favorito la buona sorte della Contrada di S. Lorenzo che si è aggiudicata ambedue le vittorie grazie all'abilità di uno strabiliante Vincenzo.

Nella "provaccia" del 14 è riaffiorata la bravura di un altro giostratore, Loredano Mazzuoli detto il "Gatto" che ha vinto con 4 anelli, seguito da S. Bartolomeo e S.S. Trinità con 3, S. Martino con 2, S. Lorenzo con 1.

Sembravano questi i valori in campo, ma nel giorno della Giostra, a dimostrazione che non c'è mai niente di certo o scontato, tutto cambia: alla prima carriera realizzano S. Bartolomeo, S. Lorenzo, S.S. Trinità, mentre S. Martino e S. Andrea restano a zero. Alla seconda, solo S. Lorenzo si ripete, ma realizza anche S. Martino che così entra in gioco; sempre a zero S. Andrea.

Si profila una situazione già favorevole a Vincenzo Crociani che può già intravedere un agevole successo, ancora più vicino nella terza carriera, quando centra nuovamente l'anello mentre tutti gli altri sbagliano eccetto S. Andrea che realizza il punto dell'onore, ma è ormai quasi fuori gara. Vincenzo ha in mano la vittoria che può sfuggirgli solo per un suo sbaglio. Alla quarta carriera tutti centrano meno S. Andrea: la vittoria è così di S. Lorenzo che esplode nel trionfo, tanto che viene a stento portata a termine l'ultima carriera nella quale Vincenzo non infila mentre S.S. Trinità e S. Martino accorciano le distanze.

15 Agosto 1993
Contrada di S. Martino.
Claudio Betti esordiente fin dalla Giostra del 15 ha superato con onore l'impatto della piazza.
Ha giostrato con coraggio, impegno e buona volontà, inserendosi più volte nel gruppo dei possibili vincitori. Gli è mancato quel pizzico di fortuna che contribuisce sempre ad ogni vittoria.

15 Agosto 1993
Contrada di S. Andrea.
Il mitico "Gatto" Loredano Mazzuoli, era riapparso nella prima provaccia con le sue micidiali zampate. Ma l'alchimia della Giostra è talmente complessa che basta un breve attimo negativo o di sfortuna per sconvolgere un andamento favorevole.

PUNTEGGIO GIOSTRA 15 AGOSTO '93

CONTRADA (in ordine di tratta)	S. BARTOLOMEO Capitano: ANTONELLO PATRIZI Giostratore: FABIO TAMAGNINI Cavallo: RUBINO	S. LORENZO Capitano: CLAUDIO MORGANTINI Giostratore: VINCENZO CROCIANI Cavallo: GAIA	S. S. TRINITA' Capitano: MARIO BANCHI Giostratore: CLAUDIO ROSSI Cavallo: NUVOLA	S. MARTINO Capitano: SERGIO CAPPELLETTI Giostratore: CLAUDIO BETTI Cavallo: MARTA	S. ANDREA Capitano: MARCELLO CIACCIONI Giostratore: LOREDANO MAZZUOLI Cavallo: GIUSY
1° CARRIERA	1	1	1	—	—
2° CARRIERA	—	1	—	1	—
3° CARRIERA	—	1	—	—	1
4° CARRIERA	1	1	1	1	—
5° CARRIERA	—	—	1	1	—
TOTALI	2	4	3	3	1

Ed eccoci all'edizione straordinaria celebrativa del 60° anniversario dell'istituzione delle 5 contrade.

E' stata una giostra straordinaria non solo di nome ma anche di fatto: per la situazione particolare (maltempo) e per lo spettacolo entusiasmante ed assolutamente imprevedibile.

Tutti hanno "affilato le armi" per rivalse o conferme; tanta è la voglia di vincere.

Nella "provaccia" si distinguono S. Bartolomeo con un autorevole Fabio

29 Agosto 1993 - La Benedizione dei cavalli per la Giostra straordinaria

(segue da pag. 3)

Tamagnini, seguito da S. Martino con un bravo e volenteroso Claudio Betti che corre con un'altra cavalcatura: Dorina, al posto di Marta. Ma ci sono altri cambiamenti; S.S. Trinità propone nuovo giostratore e cavallo: al posto di Rossi su Nuvola, c'è Alfio Perugini su Ballerina, all'esordio assoluto. Nel successivo giorno della Giostra S. Lorenzo sostituirà poi il proprio cavallo Gaia con Frida, a seguito di certificazione veterinaria. La provaccia viene interrotta, al termine della terza carriera, previo accordo tra i capitani, perchè inizia a piovere.

Durante la notte e sopratutto nella mattinata seguente, giorno della giostra, piove in modo consistente.

E' emergenza: riunione straordinaria in Comitato, incertezza sul da farsi; c'è chi scuote la testa. Prevale infine il buon senso e, approfittando di una schiarita, non resta che tentare, rimboccandosi le maniche e dandosi da fare: entrano in funzione le pale, manuali e meccaniche, si sollevano e si spostano le presse di paglia, si consolidano i tratti più friabili; il cielo si rasserena: è Giostra.

Iniziano alla grande S. Bartolomeo e S. Lorenzo che si ripetono

29 Agosto 1993
Vincenzo verso la vittoria bis

29 Agosto 1993
Nella Giostra straordinaria, la Contrada di S.S. Trinità ha messo in campo un altro cavallo con nuovo giostratore esordiente: Alfio Perugini, che si è battuto con onore e con coraggio superando felicemente l'infuocato impatto con la piazza.

PUNTEGGIO GIOSTRA 29 AGOSTO '93

CONTRADA (in ordine di tratta)	S. BARTOLOMEO Capitano: ANTONELLO PATRIZI Giostratore: FABIO TAMAGNINI Cavallo: RUBINO	S. LORENZO Capitano: CLAUDIO MORGANTINI Giostratore: VINCENZO CROCIANI Cavallo: FRIDA	S. S. TRINITA' Capitano: MARIO BANCHI Giostratore: ALFIO PERUGINI Cavallo: BALLERINA	S. MARTINO Capitano: SERGIO CAPPELLETTI Giostratore: CLAUDIO BETTI Cavallo: DORINA	S. ANDREA Capitano: MARCELLO CIACCIONI Giostratore: LOREDANO MAZZUOLI Cavallo: GIUSY
1° CARRIERA	1	1	—	—	—
2° CARRIERA	1	1	—	1	—
3° CARRIERA	1	—	1	1	—
4° CARRIERA	—	1	1	1	1
5° CARRIERA	1	1	1	—	1
6° SPAREGGIO	1	—			
7° SPAREGGIO	—	1			
8° SPAREGGIO	—	1			
TOTALI	5	6	3	3	2

anche nella seconda carriera seguiti soltanto da S. Martino che così entra in gara.

Nella terza prosegue la serie S. Bartolomeo, che quindi conduce la lotta, manca S. Lorenzo, centrano le altre che si avvicinano, eccetto S. Andrea che rimane a zero. Alla quarta fallisce S. Bartolomeo e centrano tutti gli altri. A questo punto un solo giostratore è ormai tagliato fuori (S. Andrea) mentre gli altri hanno possibilità di vittoria (S. Lorenzo, S. Bartolomeo, S. Martino) o di spareggio (S.S. Trinità).

29 Agosto 1993 - I contradaioli di S. Lorenzo portano in trionfo Vincenzo e il Palio straordinario realizzato al computer, opera di Raffaele e Filippo Marano e dono della città di Rho.

La quinta carriera è fatale per S. Martino, tutti gli altri infilano. E' spareggio tra S. Bartolomeo e S. Lorenzo: in base all'art. 9 del Regolamento le carriere di spareggio saranno due, dopo le quali si procederà ad oltranza. Comincia quindi lo stillicidio di alterne emozioni che rendono entusiasmante il finale. Al primo passaggio Fabio Tamagnini centra con micidiale precisione mentre Vincenzo cede; sembra che a questo punto il gioco sia fatto, ma non è così. Al secondo passaggio la situazione s'inverte e sono di nuovo in parità.

Nella Carriera ad oltranza, ecco il capolavoro finale di Vincenzo che, dopo lo sbaglio per un soffio di Tamagnini, infila senza remissione e fa esplodere la gioia della Contrada.

ALBO D' ORO

Anno	Contrada vincitrice	Cavaliere	Capitano	Pittore del Palio
1933	S. ANDREA	Giacomo Mazzetti	Quirino Salvadori	Tullio Morgantini
1934	S. BARTOLOMEO	Edoardo Perugini	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1935	S. MARTINO	Alessandro Ramini	Giovanni Rosini	Tullio Morgantini
1936	S. BARTOLOMEO	Ivo Bassetti	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1937	S. MARTINO	Ghino Fastelli (?)	Giovanni Rosini (?)	Egle Fanelli
1938	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Costanzo Lucarelli
1939	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Leandro Della Lena
1947	SS. TRINITA'	Ghino Fastelli	Renato Baldoni	Gaetano Bacherini
1948	S. MARTINO	Giulio Bernardini	Pasqualino Quinti	Egle Fanelli
1949	S. LORENZO	Ghino Fastelli	Venturino Quinti	Elge Faleri
1950	S. ANDREA	Gusmano Burani	Dino Salvadori	Elio Marcucci
1951	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	Elio Marcucci
1952	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	A. Gorlero
1953	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Nello Trombesi	Eraldo Squazzini
1954	SS. TRINITA'	Assuero Favi	Corinto Mazzuoli	A. Gorlero
1955	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1956	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1957	S. MARTINO	Natale Fatighenti (?)	Gino Massai	Elge Faleri
1958	S. MARTINO (?)	___	Ottavio Montini (?)	Elge Faleri
1959	SS. TRINITA' (?)	___	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1960	S. LORENZO	___	Nello Trombesi	Dino Faleri
1961	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Piero D'Auria (?)	Dino Faleri
1962	SS. TRINITA'	Remino	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1982	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Dino Faleri
1983	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Mario Battistelli
1984	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Maria Morgantini su bozzetto di Dino Faleri
1985	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Gastone Bai
1986	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Lorena - Pina Tiezzi
1987	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Giovanni Cioncoloni	Nicla Sini
1988	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Angiolina Rossi
1989	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Elvio Cioncoloni	Luciana Ciolfi
1990	S. MARTINO	Roberto Falsetti	Sergio Cappelletti	G. B. Meroni
1991	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Bruno Valentini	Dino Faleri
1992	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Antonello Patrizi	Adriana Monaco
1993	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Giuseppe Lancia
" St.	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Raffaele e Filippo Marano

Spettacolo raffinato e coinvolgente per l'alternarsi delle emozioni, degno della Giostra e della tradizione che ripaga in questo modo la presenza del pubblico e delle numerose Autorità.

Si sono sentiti entusiasti commenti da parte di spettatori novizi che non immaginavano neppure un simile spettacolo; un esempio fra tanti quello del Prof. Airaghi, conosciuto qualche anno fa in occasione delle celebrazioni in onore del Beato Alberto da Sarteano, che rappresentava la delegazione della città di Rho, donatrice del palio straordinario realizzato al computer: si è talmente immedesimato nello spettacolo da perdere la voce. Ma se per l'aspetto particolare dobbiamo ringraziare i due eccezionali protagonisti Fabio e Vincenzo, per quello generale un grosso GRAZIE va a tutti quelli che hanno profuso il loro impegno; agli organizzatori, ai Capitani, ai giudici di Narni, ai consiglieri, ai contradaioli, ai figuranti, alle comparse, ai suonatori, ai giostratori che non hanno vinto ma che vinceranno e, perchè no? anche ai cavalli, questi splendidi generosi animali che danno senso alla tradizione e ali alla vittoria contro l'ancestrale nemico Saraceno; perchè sulla loro groppa non corre soltanto un cavaliere con l'asta puntata verso un anello, ma corrono le ansie, i sogni, i sacrifici e l'impegno corale di tutta una comunità.

Franco Fabrizi

Stiamoci attenti !!

Una pubblicazione che risale al 1820 (Zuccagni - Orlandini: Atlante Geografico fisico storico della Toscana) cita Sarteano come uno dei più industriali paesi della provincia di Siena. Dopo 170 anni viene fatto di chiedersi: "Sotto il profilo industriale che progressi ha fatto Sarteano?" Purtroppo la risposta non può essere positiva. Dopo la quasi totale scomparsa della attività industriale, anche l'attività artigianale ha avuto un tracollo. Adesso sta per essere seriamente intaccato il settore commerciale.

In effetti, colloquiare con i numerosi negozianti di Sarteano, da un po' di tempo a questa parte, è abbastanza sconfortante. Non c'è nessuno che non si lamenti. Le cose vanno male, i clienti sono fortemente diminuiti, si rischia di chiudere. Diciamo che il malcontento è generale ma le motivazioni non sono poi tante. Non certo la situazione economica che, nella peggiore delle ipotesi può dare origine a qualche limitazione nelle spese. E' certo tuttavia che nessuno è disposto a smettere di mangiare e di vestirsi.

In realtà sembra esserci una crescente tendenza ad uscire dal circondario del paese ed andare a fare le compere fuori. E' un modo per evadere, la convinzione di migliori condizioni (a volte non sbagliata), la ricerca di socializzare in mezzo alla gente, un modo per evadere da una noiosa routine, forse un certo malcontento per un tipo di distribuzione che non ha saputo rinnovarsi. Spesso può trattarsi anche del desiderio di fare ciò che fanno gli altri. La realtà è che paragonando il Paese ad una famiglia spendere soldi fuori dal comune, sotto il profilo economico, è molto negativo. Non danneggia soltanto il negoziante al quale si assottigliano gli introiti ma reca danno a tutta la comunità. Capire le ragioni non è certo difficile. Il negoziante che ha una numerosa clientela ed i cui guadagni sono soddisfacenti è a sua volta un elemento economico positivo in quanto è portato a rimettere in circolazione una certa parte di ciò che guadagna all'interno del proprio paese. Più volte mi sono espresso in senso negativo sull'abbandono della attività delle Piscine di Sarteano da parte dei sarteanesi. In effetti è ovvio pensare che la maggior parte degli introiti delle Piscine e del campeggio non vadano certo ad essere riciclati a favore di Sarteano. Lo stesso dicasi per le decine di milioni che i sarteanesi non spendono più nei negozi di Sarteano. Sono soldi che escano dalla famiglia sarteanese per non farvi più ritorno. Non vengono riciclati e non creano nuova ricchezza nel paese. In poche parole e parlando per assurdo, se tutti i sarteanesi facessero i loro acquisti fuori dal comune di Sarteano si verificherebbe una gravissima crisi economica. I negozi chiuderebbero, aumenterebbe la disoccupazione, il comune non percepirebbe introiti attraverso la tassazione e di conseguenza non potrebbe fare investimenti produttivi per il bene del paese.

In aggiunta, alle migliaia di turisti non si concede nemmeno un cinema, una discoteca, una sola alternativa alla routine della Piscina. Altri soldi pertanto escano a beneficio di altri comuni.

Ma molti sarteanesi potrebbero dire: noi facciamo i nostri acquisti dove spendiamo di meno. Giustissimo. Giusto come il fatto che forse, davanti a questa situazione che rischia di aggravarsi, sono gli stessi negozianti di Sarteano che non possono limitarsi a prendere atto di una situazione negativa ma debbono in qualche modo intervenire per combatterla. Vedi allora il calmierare i prezzi, il concentrare i punti di vendita, il creare motivazioni nuove che riportino all'interno del paese l'attenzione commerciale. Lodevoli quelle iniziative di integrazione che vedono da parte di alcuni negozianti la produzione e la commercializzazione fatta all'interno del comune. Prodotti agricoli in integrazione (orto) negozio). E' forse su questa base che molti negozi dovrebbero orientare l'auspicabile revisione del loro lavoro. Se non lo fanno il rischio è grosso ed investe tutti. Tutto il Paese cioè.

Bruno Biseo

Bruno Biseo, giornalista e tecnicó di notevole esperienza e affezionato al suo paese d'origine che è il nostro Sarteno, ha messo il dito su una piaga di grande importanza del paese in cui viviamo.

Dopo la crisi dell'industria (Fornace, Cartiera, iniziative varie), e quella dell'artigianato, ora è la volta del commercio. Per il futuro di Sarteano invitiamo i lettori a leggere attentamente il pensiero di Beuno Biseo e di mettere in pratica i suggerimenti.

Scegliere di vivere a Sarteano significa anche sapere che sta a ciascuno di noi fare la propria parte per viverci meglio.

E la propria parte consiste non solo a prender parte alla vita pubblica, partecipando attivamente alle varie iniziative, ma anche "fare gli acquisti qui", anche quando può sembrare che...ci si rimetta.

Se il denaro dei sarteanesi non circola a Sarteano, il paese si impoverisce e ognuno di noi si impoverisce.

E non aspettiamoci aiuti dall'esterno, perchè i fatti dimostrano che chi fa le leggi non si preoccupa molto di chi vive fuori dalle città. E perciò aSarteano come in altri paesi vicini, vengono tolti continuamente servizi in nome di una presunta economia che fa di alcuni cittadini serie "A" e di altri serie "B" (volete qualche esempio? Ospedale, Esattoria, Collocamento, Scuole ecc.). L'ultima notizia è quella che a Radicofani sarà tolta la Scuola Media. Ci pensate a quei genitori che vedranno i propri bambini per le strade anche nei giorni della nebbia, della neve, del gelo? E domani toccherà a noi, che ci battemmo anni fa per...ottenere il contrario.

Si va avanti o si va indietro?

Dipenderà anche da noi.

Doc

ARCHIVI E RICERCHE STORICHE

Nel mese di Maggio scorso, abbiamo saputo che è venuto a Sarteano, il Dott. Marucelli della Sovraintendenza Archivistica Toscana. La sua visita era stata sollecitata dalle numerose richieste di consultazione dell'Archivio Storico di Sarteano, richieste che da tempo non sono state evase, perchè l'Archivio si trova "inscatolato" in una stanza della casa di riposo "Onpi" a causa dei lavori nel palazzo Comunale. Il Dott. Marucelli ha avuto la promessa dal Sig. Sindaco che l'Archivio (che conserva memorie importantissime di storia patria), sarebbe stato sistemato in un luogo più consono entro il mese di luglio. Gradiremmo notizie più precise in merito ribadendo il concetto di quanto possa essere importante a Sarteano un Archivio Storico consultabile da tutti, sia per promuovere la cultura e la conoscenza della Storia patria, sia per sollecitare lavori di ricerca (per es. tesi di laurea) come per trovare notizie sulle varie Associazioni sarteanesi nei secoli, ecc.

Montepiesi da molti anni pubblica articoli di storia, basandosi sul lavoro e sui materiali in possesso di poche persone .

Ci risulta che alcuni lettori hanno dimostrato interesse verso questo lavoro di ricerca.

Se si arrivasse a un lavoro di équipe, si potrebbero raggiungere migliori risultati con possibilità di reciproco arricchimento culturale.

Si sollecitano dunque tali lettori a costituire una specie di associazione con questa precisa finalità.

Gli interessati possono dare la loro adesione entro il mese di Ottobre o di persona in Farmacia o tramite lettera o telefonicamen-

Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO
Mese di Settembre 1993

1) - Congresso Eucaristico Parrocchiale.

L'annuale Festa della prima domenica di Settembre si è svolta solennemente nella Chiesa della SS. Trinità a Spineta (ex-Abbazia) come già programmato, mettendo in risalto il Culto dell'Eucarestia, con l'Esposizione del prezioso ed artistico Ostensorio del XVI° secolo, recentemente restaurato, con la celebrazione della S.Messa e benedizione.

Il Parroco durante l'omelia si è soffermato ed ha approfondito il ministero eucaristico che è veramente il centro della sacra liturgia e di tutta la vita cristiana; infatti l'Eucarestia (rendimento di grazie) rende presente, nelle specie consacrate (pane e vino Corpo e Sangue) in modo permanente Cristo Signore." La Messa, e Cena del Signore, è contemporaneamente ed inseparabilmente: sacrificio in cui si perpetua il Sacrificio della Croce; memoriale della Morte e Risurrezione del Signore; Sacro convito in cui , per mezzo della Comunione del Corpo e del Sangue del Signore, il popolo di Dio partecipa ai beni del Sacrificio Pasquale..."E il mistero eucaristico"... è la fonte di vita che ci purifica e ci corrobora in modo che viviamo non più per noi, ma per Dio, e tra noi stessi ci uniamo col vincolo strettissimo della Carità "Mist. fidei").

Quindi i fedeli, che ricevono l'Eucarestia, si rendano disponibili alle varie forme di testimonianza cristiana e di azione missionaria, sicuri di poter contare sull'aiuto di Dio nel cammino verso il traguardo finale. Inoltre è stata molto apprezzata e valorizzata la relazione storica tenuta dalla Prof. Biagia Catanzaro Gligora dell'Accademia I.e P. C; di Roma sul tema:" Transizione e Fede dell'Eucarestia". Interessante e graditissimo il Concerto del "Trio Barocco" (Soprano Anna Aurigi, Clavicembalo Mara Fanelli, Violoncello Federico Bardazzi) che ha eseguito musiche di Purcell, Haendel e Vivaldi.

2) - Nuovo Organo "Opera" - Sottoscrizione.

Con lentezza, quasi flemmatica, si sta muovendo la sottoscrizione per il nuovo Organo "Opera": sono state raccolte

L. 791.120 + 200.000 Lotteria della ceramica dell'Artista Sig.re Bai Gastone + 1.000.000 Consiglio AA. EE. Parrocchia di S. Martino. Totale complessivo al 31 Agosto 1993: L. 1.991.120.

La spesa complessiva supera i 7.500.000 (settemilionicinquecentomila).

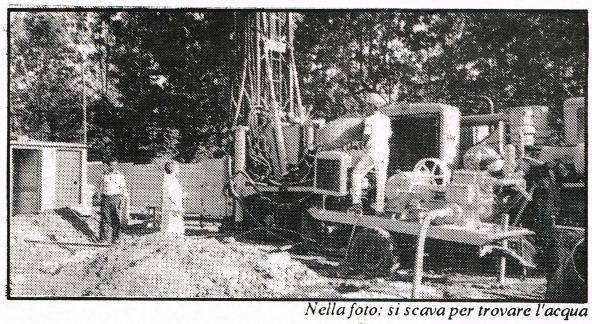
3) - Nel decennale della morte il P. Bonaventura Raschi O.F.M. Sacerdote ed Esorcista, è stato ricordato a Sarteano, dove veniva a predicare, domenica 22 u.s. nella Chiesa di S. Francesco, con l'ascolto di una cassetta dove sono stati registrati i suoi prinncipali discorsi e la testimonianza diretta di una sua devota del suo Santuario di N.S. di Fatima in Genova sul "Monte Fasce".

4) - Prepariamoci con intensa attività pastorale e devozione alla festa della Madonna del Santo Rosario (I° Domenica di Ottobre). Oltre alla devozione del Rosario, sarà programmata la visita in alcune zone con l'incontro del Sacerdote e le Famiglie.

Il Parroco
(Cervini Don Gino)

ASS. MANI AMICHE
pane cultura pace

NOTIZIE DAL GUATEMALA



Nella foto: si scava per trovare l'acqua

La prima notizia che ci giunge dal Guatemala, non è molto piacevole anche se abbiamo già affrontato il problema e contiamo di poterlo risolvere quanto prima. Qualcuno, a monte del CENTRO MANOS AMIGAS (centro realizzato per dare una mano alle donne sole con bambini denutriti) ha canalizzato il piccolo torrente che alimentava i nostri tre pozzi, precedentemente scavati a mano. Con l'arrivo della stagione secca abbiamo constatato che l'acqua non era più sufficiente. Poichè è inutile e dannoso protestare, abbiamo deciso subito di cercare acqua in profondità. Abbiamo dato l'incarico ad una impresa specializzata ed i lavori sono ancora in corso. Secondo i tecnici l'acqua c'è; la presenza di roccia nel sottosuolo rende lento e difficoltoso l'avanzamento dello scavatore. La cosa più importante è arrivare alla falda idrica per avere acqua a sufficienza, dopo di ciò si potrà procedere all'apertura del Centro, per il funzionamento del quale, tutto è pronto: case, mobili, personale specializzato che guidi le ragazze madri; seguiranno le strutture per l'autofinanziamento che sono oggetto dei nostri prossimi progetti. Contiamo sull'aiuto di tutti, c'è stato un aumento di spesa e un ritardo nella apertura ma non è dovuto a negligenza, sono problemi di percorso, sarebbe stato troppo bello se tutto fosse andato liscio. I bisogni sono tanti e urgenti, confidiamo di poter iniziare quanto prima perchè c'è chi aspetta ed HA DIRITTO DI VIVERE.

Suor Marcella

Campane di san Lorenzo

La sera del 15 agosto hanno suonato un pò troppo per celebrare la vittoria di una contrada: hanno suonato prima di tutto per accogliere e sottolineare l'affollarsi in chiesa di tanta gente che voleva dire "grazie a Dio". Dio ama quanti sono contenti; dire la gioia anche con le campane non è peccato.

Quel suonare di campane accompagnava un ringraziamento sentito da tutti i presenti: perchè tutto si era svolto bene; la giostra era stata una gara civile e non una guerra inconcepibile; ed anche per avere vinto la giostra; la gioia per una vittoria, sia pure in un saracino, non è peccato. Giostrare è bello, vincere è meglio.

Questo per chiarire un equivoco o malinteso o confusione che tenta farsi strada. La parrocchia e la chiesa parrocchiale sono e restano al di sopra delle contrade. La parrocchia e la chiesa di San Lorenzo è la parrocchia e la chiesa di tre contrade; dentro i suoi confini non ci sono divisioni o privilegi.

Identificare una parrocchia, una chiesa con una contrada è indebita appropriazione, è meschino e riduttivo. Le contrade vanno e vengono, muoiono e risorgono; i loro confini cambiano; la parrocchia e la chiesa restano per tutti.

CONSIGLIO PASTORALE

1° - COSA E'

Il Consiglio Pastorale, rappresentativo di tutte le realtà parrocchiali, è composto da sacerdoti, diaconi, religiosi/e e laici di ambo i sessi ed è un organo consultivo e propositivo.

2° - COSA FA

Il Consiglio Pastorale ha il compito di promuovere l'attività pastorale della parrocchia nelle sue dimensioni di comunione e di missione, in armonia con le indicazioni diocesane e vicariali. Per questo:

a) **studia le realtà e le esigenze della Parrocchia** nel contesto culturale, religioso, familiare e sociale;
b) **definisce e promuove**, in comunione con i Parroci ed in armonia con il progetto pastorale generale della diocesi, **il piano pastorale parrocchiale**;
c) **individua**, attraverso una costante osservazione della situazione parrocchiale, **il modo migliore di tradurre in scelte concrete il piano pastorale parrocchiale.**

3° - COME SI COMPONE

Il Consiglio Pastorale è composto da:

a) **i Parroci**, che lo presiedono;
b) **altri sacerdoti** residenti in Parrocchia;
c) **religiosi e religiose**, in rappresentanza delle comunità presenti in Parrocchia;
d) **rappresentanti del Consiglio Parrocchiale Affari Economici e di associazioni, movimenti, gruppi di attività presenti in Parrocchia**;
e) **laici eletti dalla comunità parrocchiale**;
f) **laici designati dal Parroco.**

Tutti i membri del Consiglio Pastorale sono nominati ufficialmente dai Parroci.
Il Consiglio Pastorale resta in carica per tre anni.

4° - COME SI ELEGGE

Le tre comunità religiose, l'Azione Cattolica, la Misericordia, il gruppo Catechisti, gli Scouts, la Forma di Nencio, la redazione del Montepiesi, il comitato centrale del Saracino (o le singole contrade), i due consigli affari economici delle due parrocchie, facciano conoscere **entro il primo di Ottobre p.v.** il loro rappresentante nel nuovo Consiglio Pastorale.
Tutte le famiglie sono invitate ad indicare **n. 4 persone** (due per Parrocchia) sulla scheda allegata, perchè facciano parte del Consiglio Pastorale. Depositeranno le schede votate in una delle due chiese, nel relativo contenitore preparato.

5° - COME LAVORA

Il Consiglio Pastorale **può costituire commissioni, sia permanenti che temporanee**, per alcuni settori o per specifici problemi della complessa attività pastorale.
Di ciascuna commissione di regola fanno parte, oltre ad alcuni membri del Consiglio Pastorale, anche membri della comunità parrocchiale.
Periodicamente, e comunque almeno una volta all'anno viene convocata **una assemblea** (non liturgica) **aperta a tutta la comunità parrocchiale** (Assemblea parrocchiale).
In tale occasione il Consiglio Pastorale:
riferisce sullo svolgimento dell'anno pastorale precedente;
raccoglie indicazioni e suggerimenti per la formulazione del piano pastorale;
presenta il programma dell'anno pastorale successivo;
propone ed esamina eventuali problemi di particolare rilevanza.

A CHI CI CREDE

Chi è convinto che col battesimo non si "entra" nella Chiesa, ma si "diventa" Chiesa e perciò si assume a proprio carico il bene della Chiesa stessa, E' NECESSARIO, ANZI URGENTE, CHE PASSI AI FATTI.

Tanto di quello che finora è stato fatto dai sacerdoti, ora deve passare nelle mani dei laici perchè è un loro diritto-dovere; perchè la situazione lo esige ed impone; o lo faranno i laici o finirà!

Il Consiglio Pastorale vuole essere strumento per creare questa convinzione, per sollecitare la decisione a prendere il proprio posto nella Chiesa da parte di tutti, per organizzare la pastorale in tutti i suoi aspetti (fede, sacramenti, carità - testimonianza).

Dobbiamo tutti superare idee, posizioni, divisioni e confini spesso di comodo, ma che fanno sempre male.

Dobbiamo arrivare ad essere tutti solamente Chiesa - Famiglia di Dio; ed esserlo unicamente per il bene della Chiesa e basta!

SCHEDA PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

San Lorenzo:

1° - .....

2° - .....

San Martino:

1° - .....

2° - .....

CATECHISMO

A metà settembre riprendono le scuole; riprende anche la scuola di catechismo settimanale per tutti gli alunni della scuola dell'obbligo interessati.

LE LEZIONI INIZIANO LUNEDI 27 SETTEMBRE, ALLE ORE 15, PRESSO LE SUORE SALESIANE.

Il calendario sarà comunicato qualche giorno prima.

La domenica 3 ottobre apertura ufficiale con la santa Messa delle 11,30 a san Lorenzo alla quale parteciperanno le famiglie interessate. Nel pomeriggio probabile camminata insieme all'aria aperta.

Riteniamo ormai superfluo ed offensivo richiamare la necessità-doverosità della frequenza al catechismo; non tanto per prepararsi ai sacramenti quanto alla vita.

E' un aiuto offerto ai bambini e ragazzi perchè scoprano valori umani e cristiani, di vita e di fede, perchè siano in grado poi di scegliere, nella libertà intelligente, comportamenti e scelte di vita. Nel vuoto di valori sicuri, nasce un pò di tutto; niente di buono.

"Non ci sono più radici etiche"

Quinzio: il Papa ha ragione, questo è il secolo della morte

da AVVENIRE del 22 agosto 1993

«Il costume stesso riflette l'immagine del secolo. Anche nella nostra Italia, dove un killer costa la miseria di 300 mila lire a prestazione. La verità? La verità è che è avvenuto un sovvertimento di valori. Non ci sono più radici. Non c'è più un'etica.

«La sento la domanda che vola a questo punto per l'aria. È possibile un'etica senza Dio? No. Io non ci credo. Non vedo un'etica priva di fondamento religioso, e mi conforta scoprire che molti laici la pensano allo stesso modo. La via più breve per il ripristino di un'etica dovrebbe dunque essere un ritorno alla fede. Ma mi spiace dover dire che la storia oggi non ci sta conducendo in quella direzione.

«Già, dove ci sta conducendo? Ho 70 anni, ma in proposito la penso come quando ne avevo 18. Ho sempre preso molto sul serio quanto le Scritture dicono circa l'Apocalisse. Andiamo, temo, verso il peggio. E mi è di scarso conforto scoprire che personaggi del calibro di Benjamin o Dostoevskiy non abbiano espresso un pensiero troppo dissimile.

«Motivi di speranza? Vorrei, ma che fatica. Vorrei trovarne soprattutto per i più giovani. Ad esempio penso a mia figlia. Ma quando uno ruzzola giù per le scale, e non ha più appigli, è difficile fermarlo. L'umanità si fermerà? Le leggi, i decreti, le regole sinceramente mi fanno sorridere, servono solo a tacitare la nostra coscienza, a confermarci nell'opinione, errata, che "è stato fatto tutto il possibile". No, occorre qualcosa di più profondo, di ben più radicato nell'animo umano. Possiamo solo affidarci a quel poco che il Signore può operare attraverso di noi. Possiamo cambiare noi, a poco a poco, la nostra vita. E dobbiamo cominciare noi adulti, facendo vedere ai giovani che siamo capaci di prendere sul serio la vita, che l'ingiustizia ci ferisce e non ci lascia indifferenti. Quel poco che è possibile fare comincia dal basso, con l'aiuto di Dio».

La "194"

Ho ricevuto il periodico "DENTRO - speciale Sarteano", come tutte le famiglie del paese, suppongo.

Ho letto con particolare attenzione l'articolo "In difesa della 194".

Ho provato un senso di sollievo per il contenuto e il tono dello scritto, cosi lontano dalle sbracature di altri tempi e carico di rispetto e di risalita.

Alcune affermazioni restano che lasciano perplessi.

Il diritto di abortire è proprio un diritto?

Chi si trova in oggettiva difficoltà per la sua maternità, non dovrebbe vantare il diritto di vita o di morte sul nascituro; deve invece vantare, avere e fruire il diritto ad essere aiutato a garantire al nascituro dignità, possibilità di vivere la sua vita, garanzie per gestire la propria esistenza.

Il diritto di mettere le mani sulla vita di altri è un rischio per tutti. Prevenire è sempre meglio che intervenire e rimediare nella violenza; l'aborto è sempre violenza.

Prevenire nel rispetto della dignità della persona; educazione sessuale è molto più e meglio del significato banale e dilagante di insegnare ad usare il sesso senza mettersi nei pasticci.

La legge 194 non è una conclusione scientifica, quindi immutabile; può invece, e deve essere migliorata nei confronti dei diritti di tutti e non unicamente e comodamente dei diritti del più forte.

Cambiare la legge 194 non deve significare sconfitte per nessuno; quando c'è di mezzo una vita che si distrugge c'è sempre una sconfitta per tutti al di là dei diretti interessati.

Cambiare la 194 perchè vinca soltanto la vita e non ci siano traumi per nessuno da ingiuste scelte di morte.

Con la politica che ha portato alla 194 non c'è da aspettarsi tanta attenzione, sensibilità e capacità a questi problemi. I politici hanno avuto e hanno tuttora altri "affari" da portare avanti.

Se valori etici, fondamentali, non tornano ad avere posto nella politica, non ci resta che aspettare e sperare.

d.P.

IL MATRIMONIO NON SI IMPROVVISA

Il moltiplicarsi di corsi di preparazione al matrimonio, di cui al calendario che pubblichiamo, vuole facilitare la partecipazione agli interessati.

Interessati sono tutti coloro che hanno un progetto di matrimonio per la vita, anche se non immediato.

Interessati e sollecitati sono coloro che hanno un progetto di matrimonio cristiano, di matrimonio sacramento, e non semplicemente l'idea di sposarsi in chiesa. E' tutta un'altra cosa: è un idea poco seria per chi ce l'ha, perchè fa senza sapere bene quello che fa, e riprovevole per chi lo permette e concede.

Chi sceglie di celebrare il matrimonio sacramento sceglie anche serenamente la dovuta preparazione come ha fatto per gli altri sacramenti (confessione, comunione, cresima) Sposarsi è qualcosa che merita prepararsi a farlo seriamente.

DIOCESI DI MONTEPULCIANO-CHIUSI-PIENZA

CORSI PER FIDANZATI

La Famiglia cristiana ha origine dal Sacramento del Matrimonio, che va preparato con la massima cura. Perciò la Diocesi programma ogni anno appositi Corsi per futuri sposi e ricorda che:

1 - I fidanzati sono invitati a presentarsi al Parroco **almeno un anno prima** della data delle nozze.

2 - La partecipazione agl'incontri di preparazione al Matrimonio è **obbligatoria** per tutti i nubendi. Il direttore del Corso ne rilascerà al termine il relativo **Certificato**, che dovrà essere consegnato, con gli altri documenti, alla Curia Vescovile.

3 - Il luogo delle nozze è la **Chiesa parrocchiale** della sposa o dello sposo. Solo per gravi motivi e con licenza scritta del Parroco e del Vescovo, il rito potrà essere celebrato in altra Chiesa idonea.

4 - Il Matrimonio cristiano è un giorno di festa che rallegra tutta la comunità dei credenti. Perciò gli sposi e i familiari non permettano che esso degeneri in una sagra del consumismo. Si ricordino piuttosto dei poveri e aggiungano alla gioia delle nozze quella della condivisione con i fratelli più bisognosi.

Per l'anno 1993/94 sono programmati i seguenti Corsi:

VICARIA DI MONTEPULCIANO (presso la Curia Vescovile di Montepulciano)
1° Corso: 20,21; 27,28 Agosto; 3,4 Settembre 1993.
2° Corso: 4, 5; 11, 12; 18, 19 Marzo 1994.

VICARIA VALDICHIANA - VALD'ORCIA - VALD'ASSO (a Torrita Stazione)
1° Corso: 18, 25 Settembre; 2, 9, 16, 23 Ottobre 1993.
2° Corso: 19, 26 Febbraio; 5, 12, 19, 26 Marzo 1994.
3° Corso: 6, 7; 13, 14; 20, 21 Maggio 1994.

VICARIA DI MONTEPIESI
a Chiusi Città:
1° Corso: 1, 8, 15, 22, 29 Ottobre; 5 Novembre 1993.
2° Corso: 8, 15, 22, 29 Aprile; 6, 13 Maggio 1994.

a Sarteano:
1° Corso: 12, 19, 26 Novembre; 3, 10, 17 Dicembre 1993.
2° Corso: 12, 25 Febbraio; 4, 11, 18, 25 Marzo 1994.

a Abbadia S. Salvatore:
18, 25 Febbraio; 4, 11, 18, 25 Marzo 1994.

CONGRESSO EUCARISTICO

Con la ripresa dell'anno pastorale, riprendiamo la preparazione prossima alla celebrazione del Congresso eucaristico:
21 - 28 maggio: *diocesano a Montepulciano*
28 maggio - 5 giugno: *nazionale a Siena.*
Avrà come tema:"***Vi ho dato l'esempio***"
dalla comunione (eucaristica) **al servizio** (ai fratelli).
SABATO 16 ottobre daremo il via con una tavola rotonda sul "*miracolo eucaristico di Siena*".

Sarà considerato sotto l'aspetto storico, teologico e scientifico.

Questo ultimo aspetto lo tratterà il "nostro" professor Pierluigi Rossi-Ferrini.

Ci saranno altri momenti significativi nei mesi successivi:

1° L'eucarestia sarà un po' al centro di tutto l'anno catechistico.
2° Ogni mese (più in là ogni settimana) un ora di adorazione eucaristica.
3° una serie di richiami sulla nostra fede nell'eucarestia, nel mensile Montepiesi.
4° a primavera (23-25 aprile) una lezione dell'altro "nostro" professor Paolo Gentilini su: *Sindone - Eucarestia.*

ORA DI PREGHIERA

GIOVEDI 14 OTTOBRE: ore 17,30 - 19; 21 - 22

Contrada di San Bartolomeo

In occasione della festa del patrono, anticipata a domenica 22 agosto, ha raccolto per la parrocchia L 110.000 e ha donato alla chiesa di San Bartolomeo la prima grata a difesa delle vetrate. Si esprimono sentiti ringraziamenti e molte speranze.

COMUNICATO

L'amministrazione del mensile Montepiesi, deve ridurre le spese che salgono mese dopo mese.

I responsabili della redazione dovranno probabilmente diminuire il numero delle pagine. Hanno deciso che per un certo tempo non saranno pubblicate più poesie di nessun genere di qualsiasi autore.

Senza entrare ovviamente in merito al valore delle stesse; per pura economia.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, i condomini per ricordare l'amico Urbano, fratelli Crociani, Mancini Mida in m. dei genitori Albianelli Bruna e Mancini Piero, Rampioni Arnaldo, Brandini Nella, Riccardi Renata, fam. Fastelli Preciso, Trombesi Nella, Rinaldi Lorenzo, Billi Radaelli, Roso Franco, Mazzuoli Adalgisa, Lucherini Otello, Iandelli Paolini Adriana, Giorgetti Rolando, Rappuoli Enzo e Maria, Pizzotti Avv. Edoardo di Ivrea, Morgantini Zeffirino, Battistelli Dina in m. dei suoi cari, Fatighenti Natale, Mario e Rita per i propri morti, Barruffo Fabio, Maccari Quintilio, fam. Billi di Roma, T. A. per i suoi defunti, Cherubelli Nerina, Savoia Paolo, Pitrelli Franco, N.N. in m. di Bologni Federico e Carlotta, Lucarelli Elena, Almasio Erminia, Trombesi Bruno, Passacantili Giulia, Cioii Duilio e M. Pia, Morgantini Marco, Labardi Assunta di Pisa, Manzati Anna Maria, Favetti Ottavio, Benocci Aladino, Meloni Giulia, Morgantini Terzigni Rita, Fatighenti Spartaco, Belloni Fernando, Nocchi Corrado, G. F., Morgantini Luciano, Mancini Savino, Mangiola Silva, Cesaretti Pietro, Severini Ugo, Dinetti Dialmo, Chierici Fernanda, Fregoli Rina in m. del marito Lodovico Rotta, Rossi Aldo di Parma, Americi Amerina, la fam. Loi nel trigesimo della scomparsa del suo carissimo Salvatore, Berbeglia Marianna,Rinaldini Sacco Divia in m. del fratello Astelio, Aggravi Coriolano Vasco, Roghi Giovanni, Pasquini Claudio, Morellini Carlo, Morellini Anna, Bizzarri Oscar, Fanelli Ida in m. dei suoi cari, N. N., Labardi Gaetano, Fatighenti Dino dal Canada, Sallustio Lia, Perugini Eros, Cioncoloni Assunta, Doganieri Rita, Marabissi Mario, la moglie e il figlio in m. di Perugini Loris, Monti Valerio, Morgantini Mario e Adriana, G. R., la fam. Ottaviani in m. dei suoi defunti deceduti nel mese di settembre.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **CANAPONI** e **FE'** ringraziano tutto il personale medico e paramedico del V° piano dell'Ospedale di Sarteano e fanno un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Maria Volterrani, al Dott. Alberto Andreini e al Dott. Domenico Betti per l'affettuosa e premurosa assistenza data al loro caro **NANDO** nella dolorosa ultima malattia.

* * *

FLORA e **GIOVANNA** ringraziano affettuosamente le tantissime persone che sono state vicine al loro caro fratello **NANDO.**

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro e indimenticabile **SALVATORE LOI**, commossi per le numerose manifestazioni di affetto dimostrate, ringraziano tutti coloro che, con la propria presenza, preghiere, fiori e scritti si sono uniti al loro dolore.

Un ringraziamento anche al Primario del reparto di Cardiologia, Dr. Giappichini e alla sua équipe, nonchè al Dr. Furbatto e a tutto il personale dell'Ospedale di Sarteano che hanno assistito durante la degenza il loro caro.

LETTERA APERTA

Caro Gian Luca,

é già un anno che non sei più con noi.

Per noi che ti avevamo in casa tutti i giorni, è stato veramente vuoto il tempo che è trascorso.

Le tue quotidiane e spesso ripetute visite in casa nostra non avvengono più e ci sentiamo soli.

Sono stati lunghi questi mesi senza il tuo caloroso affetto. Ci manca la tua vitalità, il tuo brio, la tua esuberanza.

Veramente ti abbiamo sempre sentito con noi. E' sempre piena di te la nostra vita.

Anche se non ti vediamo, crediamo che tu stia bene, perchè siamo convinti che sei nella gioia del Signore, nella felicità che non ha fine.

Ti rivediamo, nel giorno della tua Prima Comunione, disinvolto e contento, emanavi a tutti tanta sicurezza e felicità.

Restiamo sereni, perchè siamo sicuri che nel Bene, in cui ora ti trovi, c'è sempre un posto anche per noi, dove potremo stare nuovamente insieme e continuare a giocare con te, come eravamo soliti fare.

Gianluca, continua a volerci bene. Tu sai che te ne vogliamo tanto, anche il giorno del tuo compleanno (27 settembre), il primo che non festeggiamo insieme, saremo uniti nell'amore e sarai vivo nei nostri cuori.

I nonni: Adriana e Mario

OFFERTA

Nell'anniversario del marito **LORENZO ISABELLA** (5 agosto) la moglie Primetta Poli ha offerto lire 200.000 al fondo suor Fernanda.

MEMORIA DA IMITARE

Gli amici e i vicini di casa di via Adige, hanno voluto ricordare **LINDA PERUGINI** nel trigesimo della morte con la celebrazione di una S. Messa di suffragio.

Li ringraziamo della scelta intelligente e cristiana e imitarli sarebbe bello e cristiano.

STATISTICHE

MESE DI AGOSTO 1993

Matrimoni: Lucarelli Giuliano e Fastelli Daniela
Albianelli Andrea e Nadalutti Lucia
Vannuzzi Adileno e Belnome Michela

Nati : Piscitelli Tommaso di Francesco e Zampano Francesca
Sabatini Sara di Carlo e Pinzi Loredana

Morti: Canaponi Ovidio (64)
Loi Salvatore (63)
Perotti Ida Carolina (96)

Immigrati 28 **Emigrati 6** **Popolazione 4508**

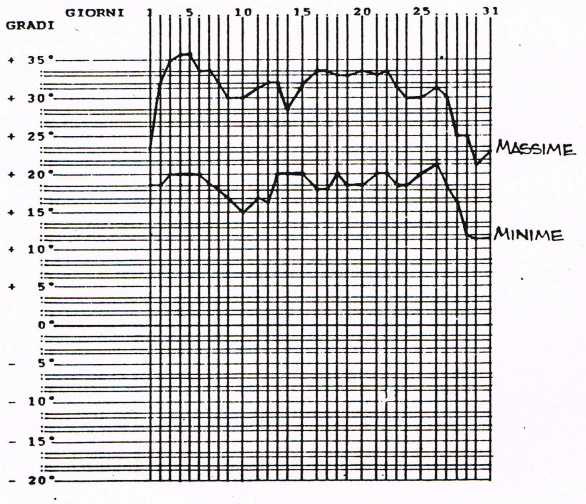
MONTEPIESI METEO

1993

MESE DI AGOSTO

mm. di pioggia (media)	Temp. min.	Temp. max.
1,10	**+ 11°**	**+ 35°**
	(30-31 agosto)	(4-5 agosto)

Grafico Temperature



Il cielo è stato coperto due giorni, parzialmente coperto tre giorni e sereno 26 giorni. Il giorno in cui ha piovuto di più (13 mm.) è stato proprio il giorno della Giostra straordinaria, cioè il 29. I mm. complessivi di pioggia caduti nel mese sono stati 34. La pioggia ha voluto fare una breve comparsa (solo 2 mm.) anche il giorno della Giostra ordinaria, cioè il 15. Per la "provaccia" del 29 sono invece caduti 10 mm.

*a cura di **Primo Mazzuoli***
*grafico di **Patrizio Laiali***

AGOSTO SARTEANESE

L'Agosto sarteanese è stato particolarmente ricco d'iniziative.

L'Associazione Giostra del Saracino ha fatto come sempre la parte del leone iniziando con due manifestazioni in notturna che hanno radunato migliaia di persone: la tratta dei bossoli e la presentazione del Drappellone del 15 Agosto al popolo. Quest'ultima era stata preceduta dalla stessa presentazione alle autorità, alla stampa e alle Radio e TV private e dello Stato. La Provaccia e la Giostra del 14 e del 15 hanno visto complessivamente oltre 6.000 presenti. La Giostra straordinaria del 29 ha avuto un successo superiore alle previsioni, malgrado il tempo. E' stata preceduta anch'essa, oltre che dalla Provaccia, dalla presentazione del drappellone alle autorità e al popolo. Le feste di Contrada hanno sempre movimentato le calde giornate estive e memorabile è stata la cena nel Corso con una tavolata di oltre 400 persone.

Fra gli spettacoli ricordiamo quello organizzato dalla Giostra (un pò troppo lungo) e quelli della nuova Accademia degli Arrischianti.

Gli Arrischianti si sono presentati con due spettacoli: uno in Piazza Bargagli, con un bravissimo attore, Massimo Bagliani, che per un'ora e un quarto ha avvinto il numeroso pubblico con un monologo strappaapplausi. L'altro con una commedia brillante recitata dai giovani Accademici nella suggestiva Piazza San Lorenzo e replicata con grande successo.

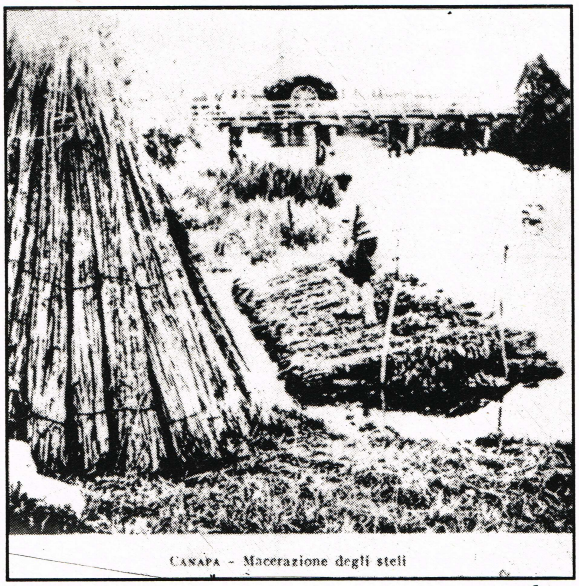
La Pro-Loco da parte sua, oltre alle iniziative di cui Montepiesi ha già parlato, ha tenuto aperto l'Ufficio Turistico sia in Luglio che in Agosto svolgendo un'intensa opera di promozione turistica e, mentre questo numero va in stampa, sta concretizzando il programmato intenso settembre sarteanese, iniziato con una grande sagra delle lumache che ha coinvolto i commercianti del centro storico. Intanto la fiera dell'Antiquariato sta faticosamente facendosi il proprio spazio tanto da farne presagire un buon successo futuro.

A tutte queste attività, aggiungiamo quanto don Gino, con i proprietari di Spineta, ha saputo realizzare in quella bella Abbazia: l'ultimo exploit è stato quello della valorizzazione di un Ciborio del XVI sec., presentato al popolo dopo un sapiente restauro con un Concerto, un'esposizione storica e una cerimonia liturgica nella millenaria Chiesa.

DOC

Sarteano e la canapa

Giovanni Del Buono ci scrive da Milano questi ricordi riguardanti la coltivazione della canapa a Sarteano, un'attività che andò avanti per secoli e che contribuì a un certo benessere dei nostri avi. La qualità delle acque dell'altipiano permetteva infatti di sfruttare al meglio le altre qualità di questa pianta annua.



CANAPA - Macerazione degli steli

Così scrive il Del Buono: ". . mio nonno raccontava che quando nacque si trovava in un podere chiamato IL CANAPILE, che io nipote (e così i miei compaesani), chiamavano PODERE DELLA PARIGINA. Mio nonno ci stava contadino col soprannome NEBBIA, soprannome che gli fu affibbiato perchè una volta sorprese dei ragazzi che si erano arrampicati su un ciliegio e mangiavano le ciliege. Gridò loro di scendere, perchè altrimenti avrebbe chiamato il Maresciallo. Gli risposero che avevano paura a scendere perchè temevano di buscarne. Lui replicò che delle ciliege non gli interessava niente ma per la trescarina gli avevano pestato il grano. Mentre parlava a faccia in su, un ragazzo gli tirò negli occhi della cenere che aveva in tasca. Mentre lui preso alla sprovvista, si stropicciava gli occhi, i ragazzi scappavano via, e per la nebbia agli occhi lui non fece in tempo a chiapparli. Poichè il nonno raccontava spesso di questa nebbia che aveva protetto i ragazzi, gli fu dato questo soprannome per sempre.

Il podere era press'a poco dove ora c'è una di quelle strade maltenute che circondano il Parco delle Piscine, fra l'attuale recinzione e il posto dove furono fatti due campi da tennis che hanno fatto una brutta fine. Per l'abbondanza dell'acqua ci veniva coltivata la canapa e quando era l'ora della raccolta formavano dei piccoli fasci d'erba e li mettevano nelle vasche a macero per diversi giorni, finchè potevano battere la canapa togliendo tutta la scorza. La canapa così pulita serviva per molti usi, così come veniva fatto in altri posti dell'altipiano come nella Forma di Nencio. Purtroppo ora tutto sembra solo una leggenda: del podere non c'è più traccia e la canapa a Sarteano non si coltiva più."

Fin qui il racconto di Giovanni Del Buono. Noi aggiungiamo che il podere fu per lungo tempo propietà dei Cugi, una famigli benemerita che istituì una fondazione per premiare ragazzi di Sarteano che avessero meritato di compiere studi superiori e universitari a Siena. Anche di questa fondazione non resta più traccia, fatta eccezione per i libri che ne parlavano fino al 1931...

Aggiungiamo anche che, come scrive lo Zuccagni-Orlandini nel 1932, con la canapa a Sarteano si facevano molti prodotti. Fino al 1970 l'Italia è stata una delle maggiori produttrici di canapa nel mondo. Oggi si tenta di rilanciarla, anche perchè le sue fibre permetterebbero di fare un ottima carta, salvando così molti alberi. Le leggi però ne limitano le coltivazioni, perchè la nostra canapa, cioè la "cannabis sativa", mal si distingue dalla canapa indiana, tristemente nota perchè da essa si ricava un alcaloide allucinogeno. In Europa (e anche in Italia con il progetto Prisca) si sta comunque studiando sul modo migliore di risolvere il problema.

CANAPA - Pianta femminile (*a sinistra*) e pianta maschile (*a destra*)

PER IL RIPRISTINO DEL MONUMENTO AL COMMENDATOR GIUSEPPE CIVELLI

Miei cari cittadini, questa è bella,
sentite qui qualcun che vi favella:
finchè saremo ognun sotto la luna
non passa giorno si combini una!
E' deplorevol e mi rattrista il cuore
che tra la gente regni il malumore,
per questa ingiusta e ingrata decisione,
che han preso i componenti del concone!
Di nuovo è ritornato qui in Sarteano,
per tutti noi è stato un gesto umano..
di riammirare il noto monumento
stato rinchiuso non vi dico quanto!
L'han liberato dalla prigionia,
non per clemenza, neanche per amnistia,
dopo tant'anni solo e abbandonato..
è stato il bel Peppin riabilitato!
Credevo di vederlo qui in paese,
ma dopo l'aspettare e tante attese,
l'hanno piazzato proprio in mezzo ai prati...
per spauracchio ai campi lavorati!
Ed or ch'è sistemato là in campagna,
mi han detto: poverin sempre si lagna,
impreca, maledice giorno e notte
chi gli ha assegnato questa brutta sorte!
E lì soletto ti dovrai dar pace
in quel recinto dove tutto tace,
lì resterai Commendator Civelli...
rallegrato dal canto degli uccelli!
Potevano tenerlo giù in Cartiera...
tanto lì ormai abituato era;
ora fa pena, triste e amareggiato,
vive di noia...e da nessun guardato!
Per me son decision talmente sciocche,
da far crepar di riso anche le mosche,
chi ha fatto tal proposta, oh..che talento..
sia eretto ancora a lui un monumento!
Almen un evviva, almeno una sbandata
io credo l'abbia tanto meritata...
e in attesa a tutti il primo cittadino,
che avesse improvvisato un discorsino!
Invece come niente fosse stato!..
Lo so che tu l'avresti meritato,
non angosciarti, fai la faccia lieta..
diran:" Ti ha ricordato almen un Poeta!"
Povero benefattor buono e cortese,
non c'era un po' di posto qui in paese?
A te bastava solo un angolino. . .
magari in fondo al pubblico giardino!
Cosa dirà al suo arrivo il forestiero?
Dirà senz'altro... "Non mi sembra vero,
che cosa riprorevole e insensata,
sarà da tutti certo criticata!"
Di quel che ho scritto qui non me ne pento
anzi vi dico:" Sono arcicontento!"
Gridando a squarciagola a tutti i venti,
abbasso questi inutili talenti!.

Nando Pannicelli

LETTERA APERTA
AI CITTADINI DI SARTEANO ED AI GENTILI OSPITI

So con sicurezza che l'argomento che sto sollevando per metterlo all'attenzione di tutti, non riscuoterà i consensi di una parte di cittadini per vari motivi; troverà invece il consenso di una larga parte di altri cittadini.

Sono amico di tutti e tale voglio restare.

Al centro della mia proposta c'è la "Giostra del Saracino" la quale non contesto, sono d'accordo con coloro che per la propria volontà disinteressata, come per tutte le contrade, ogni 15 Agosto organizzano questa antica Giostra. Ho a disposizione di tutti, la raccolta in video cassetta degli II anni che è stata ripristinata la Giostra.

Vengo al nocciolo della questione, la proposta consiste nel vedere la possibilità reale di non correre più la Giostra nella centrale piazza.

L'Amministrazione Comunale acquistando un appezzamento di terreno, dove non solo si può correre la Giostra, ma potrebbe essere un centro per tutti i giochi e feste, spettacoli all'aperto ecc.

Si tiene la piazza occupata per molti giorni per due ore di Giostra del Saracino, creando disagi ai cittadini che alle volte non sanno più dove mettere i piedi, questo proprio al centro del paese. Si vuole per davvero far vedere il centro storico? Dal I° Agosto di ogni anno si potrebbe vietare alle macchine di sostare sia in piazza 24 Giugno che Domenico Bargagli. Per le vie del centro storico e nelle piazze, si potrebbero fare le sbandierate ed il corteo storico. Gli sbandieratori potrebbero esibirsi alla vista della gente, allora si che si ammirerebbe il centro storico, oggi deturpato da quelle enormi tribune. Cosa si vede della Chiesa di S. Francesco? L'Amministrazione Comunale con i tempi che corrono ci pensa a questo problema o no? Teniamo conto che abbiamo un potenziale turistico che molti ci invidiano, sappiamolo gestire senza creare problemi e disagi, facciamo uno sforzo per abbellire il paese, con l'illuminazione per esempio. Non me ne vogliano coloro che la pensano diversamente, ma sapete perchè ho voluto scrivere questa lettera? Perchè sono sicuro che tra qualche anno, qualche saputone, come è successo per altre cose, inventerà di rivoluzionare tutto della Giostra, ed allora siccome lo dice lui bisogna fare in quel modo.

Chi ha visto la Quintana di Ascoli Piceno, si può rendere conto quanto sia vero ciò che dico, la Quintana che risale al '500 e che è una grossa manifestazione di centinaia e centinaia di figuranti, svolge il corteo storico e le sbandierate nel centro storico. La corsa viene effettuata in un campo sportivo in disuso.

Io credo, che sovrano di ogni decisione sia il popolo di Sarteano.

Ho voluto sollevare questa proposta perchè siano gli attuali responsabili della Giostra, gli Amministratori Comunali, le stesse contrade, a riflettere su quanto ho detto.

Ho voluto dire ciò che penso a titolo personale, con la speranza che si valutino le possibilità che ci sono per migliorare le nostre manifestazioni storiche, folcloristiche che il nostro paese ha la possibilità di offrire ai suoi cittadini ed ai graditi ospiti.

Un Saluto

Severini Ugo

Il problema posto da Ugo Severini è certamente reale, tanto da essere stato preso da tempo in seria considerazione sia dall'Associazione Giostra del Saracino che dall'Amministrazione Comunale.

Come sempre succede, ci sono pro e contro sia per il "Saracino in Piazza" che per" il Saracino fuori dalla Piazza". Si tratta di vedere da quale parte pende la bilancia.

Montepiesi ricorda comunque che la nostra Giostra era, "scaduta" negli anni venti, quando diventò una festa campestre e che si interruppe per venti anni quando fu spostata nel campo sportivo (il"campo della fiera") alla fine degli anni cinquanta e all'inizio degli anni sessanta.

La soluzione più equa sarebbe comunque quella di rispettare la volontà popolare, e il mezzo più idoneo per questo sarebbe un referendum, da farsi in occasione di altre votazioni elettorali.

UN BENEMERITO DI SARTEANO

Quattro anni fa, il 19 settembre 1989, terminava la sua vita terrena uno dei maggiori benemeriti di Sarteano: il Marchese dott. Guidone Bargagli Petrucci.

Quest'anno ci piace ricordarlo per quanto fece 60 anni fa per riportare il Saracino, da festa campestre nella quale era stato ridotto negli anni '20 (si svolgeva infatti a Casasciutta), alla più grande manifestazione popolare del paese, dando una nuova regolamentazione alle Contrade che fece corrispondere alle cinque antiche Parrocchie e riportando il Saracino in piazza.

Riportiamo pertanto le prime parole di un articolo del "Nuovo Giornale" del 1933:

PITTORESCA TRADIZIONE RIMESSA IN VITA A SARTEANO

Il vil Saracino battuto dalla Parrocchia di Sant'Andrea

SARTEANO, 4 mattina.

Per la iniziativa del nostro Commissario Prefettizio conte Bargagli Petrucci, è risorta ieri, con l'entusiastica adesione di tutto il popolo sarteanese, la Giostra del Saracino.

Nuovo Giornale 4 Sett. 1933

Lettera aperta al Sindaco di Sarteano

Siamo un gruppo di amici e trascorriamo gran parte del periodo estivo a Sarteano dove molti di noi sono nati e vissuti per lungo tempo, prima di trasferirci altrove.

Amiamo questo paese, in cui abbiamo attraversato esperienze giovanili spesso allegre e spensierate, apprezzando, come tutte le persone che lo frequentano, l'incantevole natura circostante e l'invidiabile clima.

Questi aspetti positivi sono peraltro sensibilmente oscurati da alcuni comportamenti che sembrano essersi attestati in altrettante inamovibili abitudini.

Nei primissimi giorni di agosto - e quest'anno addirittura alla metà di luglio - vengono montate ingombranti tribune per la Giostra del Saracino che impediscono per molto tempo di ammirare i palazzi che circondono la piazza Bargagli e in particolare la facciata della Chiesa di San Francesco.

Ci sembra che nascondere alla vista dei turisti un monumento così bello ed interessante possa considerarsi un vero delitto.

Ma questo, purtroppo, non è tutto.

Sulle tribune, specie nelle ore serali e notturne, si radunano numerosi gruppi di giovani che vogliono, come è giusto, divertirsi, ma lo fanno con una rumorosa ed un "becerismo" veramente esagerati, disturbando insopportabilmente il riposo di residenti e villeggianti, quanto meno degno di una pari considerazione.

Del resto abbiamo, con rammarico, constatato che a Sarteano, e certamente non solo nelle ore notturne, regna una notevole indisciplina: movimenti disordinati di veicoli, corse sfrenate di rumorosissimi motorini, grida di ragazzi troppo esuberanti.

L'aspetto più disperante è che a ciò non si mette alcun freno e non si pone rimedio, neppure dopo accorate telefonate alle autorità competenti.

E' assai spiacevole constatare che una così deplorevole trascuratezza non si registra in nessuno dei centri vicini: Cetona, Chiusi, Chianciano Terme ed altri.

Perchè allora non proviamo a migliorare le cose?

Le tribune possono essere montate tre o quattro giorni prima della giostra e subito dopo rimosse.

Una più attenta sorveglianza può facilmente evitare i disagi più gravi.

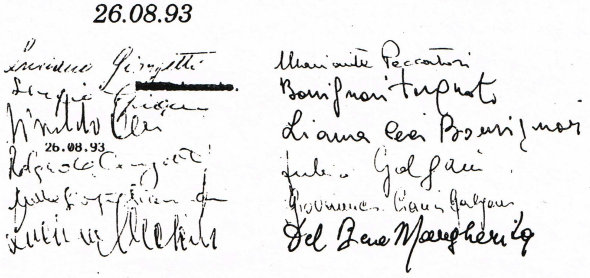
Un impegno più assiduo può rendere Sarteano più accogliente ed invitante, con indubbi riflessi sullo sviluppo economico del paese che in realtà vive di turismo.

Ricordiamo che un numero sempre maggiore di persone non ritornano e sconsigliano altre a venire proprio perchè il paese ha perduto la sua importante caratteristica di incantevole centro di serenità e di quiete.

In breve chiediamo soltanto un maggiore rispetto per l'ambiente e per le persone che ci vivono.

Non ci sembra di chiedere troppo.

26.08.93



Notizie da:

A. C. "OLIMPIC" SARTEANO

A cura di GIANNETTO DEL GRASSO

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO ANNO 1993 - 94

Presidente: **Favetti Silvano**
Vice Presidenti: **Cherubini Danilo** (resp. Settore Giovanile); **Rossi Valerio** (resp. Prima Squadra e Amatori)
Direttore sportivo: **Pippi Marco**
Segreteria: **Mangiavacchi Mario; Fè Carlo**
Cassa: **Morgantini Nomberto; Gori Gianfranco**
Economato e Magazzino: **Del Grasso Giannetto; Rizzo Mario; Verni Carlo**
Dirig. Settore Giovanile: **Nocchi Enzo; Rossi Valerio; Bastreghi Luciano; Mancini Mario**
Dirigenti: **Fabbrizzi Claudio; Fastelli Mario; Spiganti Flavio; Lorenzini Fabio; Crociani Andrea; Gentili Luciano; Piazzai Massimo; Carli Claudio; Scarpelli Sergio; Banchi Mario; Salvadori Alberto; Tamagnini Fabio; Arnaldi Gino; Franchi Gianni, Cesaretti Pietro; Tistarelli Fausto**

Programmi dell'A.C. OLIMPIC Sarteano:

L'A. C. OLIMPIC SARTEANO partecipa ai seguenti Campionati:
- CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA;
- CAMPIONATO PROVINCIALE UISP AMATORI;
- CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI;
- CAMPIONATO PROVINCIALE GIOVANISSIMI;
- CAMPIONATO PROVINCIALE PULCINI.

Per allenare la squadra di 2° categoria è stato ingaggiato il sig. **Romani Franco,** proveniente dall'A.C. Amiata dove aveva disputato una eccellente stagione sfiorando la promozione.
Per il Settore giovanile sono stati assunti i sigg.: Pagnotta per la squadra Allievi, Morganti Andrea e Rossi Valerio per Giovanissimi e Pulcini.

CAMPAGNA ACQUISTI / CESSIONI

Sono stati ceduti: Ferrari e Zamperini (prestito) al Montallese, Palumbo alla Puteolana, non hanno confermato la loro presenza nel Sarteano Rossi Michele, Malandrino Catello, Lombardi Roberto, Barzi Gianni.
Sono stati acquistati i seguenti calciatori:
Mencarelli (portiere), Massarelli, Fabbri (difensori), Morganti, Landi R., Landi S. (centrocampisti), Busoni (attaccante), tutti provenienti dalla Virtus Chianciano; sono stati confermati Defendini e Renzi; sono a disposizione oltre ai suddetti giocatori anche i nostri: Mariotti, Gentili, Nocchi, Morettoni, Piazzai, Rappuoli, Mangiavacchi, Rizzo, Giappichini, Meloni, Tosoni, Semplicini, Bartoli, Mancini, Gori, Rappuoli.

Per omaggio a "Montepiesi"
con infinita riconoscenza
Franca Giani Martini
Sarteano, agosto 1993

SANTA CHIARA D'ASSISI

11 AGOSTO 1993

SOLENNITA' DI S.CHIARA

L'11 agosto u.s. ricorreva il 750° anniversario della morte di santa Chiara (San Damiano di Assisi, 11 agosto 1253). E' cominciato in questa data, nel mondo francescano e nella Chiesa, l'anno celebrativo della nascita di santa Chiara (Assisi, anno 1194). Anche noi di Sarteano ci uniamo doverosamente e gioiosamente a queste celebrazioni. Ne abbiamo almeno due motivi.

11 AGOSTO 1993 - 4 OTTOBRE 1994

VIII CENTENARIO DELLA NASCITA DI S.CHIARA

1° Santa Chiara fu una delle due persone cui san Francesco, da Sarteano, in Solaia, mandò frate Masseo a chiedere di pregare per sapere quale era la volontà di Dio su di lui e sul movimento che attorno a lui stava crescendo. Chiara, dopo tre giorni di preghiera e di digiuno, mandò la sua risposta, identica a quella di frate Silvestro a sua insaputa ugualmente interpellato.

A frate Francesco, che l'attendeva in preghiera nei boschi di Solaia, mandò a dire: "Dio non ti ha eletto per te solo ma perchè faccia frutto per gli altri". Da quel momento Francesco e i francescani scesero per le vie del mondo.

2° Non sappiamo quando cominciò a Sarteano la presenza delle suore di santa Chiara (le Clarisse). Nella parte alta del paese per secoli le sue suore hanno pregato e digiunato, fino alla fine dell'800; oggi quel monastero in parte è il "Soggiorno santa Chiara". Meriterebbe che qualcuno, capace e volenteroso, studiasse la storia del monastero francescano femminile e ce ne facesse dono. Sarebbe una degna celebrazione.

Intanto è bello pensare che Chiara sapeva di Sarteano, dove Francesco si ritirava spesso, e che oggi non ci abbia dimenticato.

Nell'ottavo centenario della nascita

CHIARA, UNA DONNA LIBERA

PER tutti i cristiani, alla luce dell'ottavo centenario della nascita di santa Chiara, è importante scoprire questa "Madre e serva delle sorelle povere", la "pianticella del beato Francesco". Ora, senza minimizzare i legami che uniscono Chiara e Francesco, dobbiamo dire che Chiara è una personalità che ha il suo spessore e che esiste di per sé. È una donna intraprendente e coraggiosa, libera e spiritualmente originale.

Chiara Favarone di Offreduccio, nata ad Assisi nel 1193, tempo delle cattedrali e delle crociate in cui, al contrario dell'opinione corrente, le donne avevano un ruolo considerevole e sapevano imporsi, è cresciuta in un ambiente quasi del tutto femminile, dal quale il padre sembra assente. Essa appartiene ad un ambiente aristocratico, e riceve un'educazione superiore a quella del suo tempo.

Quando, sotto l'influsso del Poverello suo concittadino, Chiara sceglie la via della perfezione evangelica e realizza con le sorelle un progetto di vita, resta sempre una donna libera. Libera nei confronti dei suoi familiari e anche verso il suo ambiente sociale: non esita infatti a creare una comunità, dove donne nobili e povere convivono, scegliendo una povertà radicale.

La libertà di Chiara si manifesta ancor più nel modo in cui si pone di fronte alle strutture classiche della vita religiosa dell'epoca. Le monache avevano grandi possedimenti terrieri, alle dipendenze di una abbadessa. La sua comunità non possiede nulla e vive di umili lavori e di doni.

La libertà di Chiara vale anche nei confronti di Francesco. Se da una parte accoglie nella sua Regola i medesimi testi della Regola del Poverello di Assisi, dall'altra se ne distacca anche in punti essenziali per lui, come l'uso dei soldi e la povertà dei vestiti. Il buon senso femminile le fa evitare ogni rigidità.

Si deve anche sottolineare lo straordinario coraggio e tenacia di Chiara. Fugge di notte dalla casa paterna, la sera della Domenica delle Palme del 1212. Resiste alle pressioni della famiglia che la rivuole a casa. Si consacra a Dio, presente Francesco e i suoi frati, alla Porziuncola. Si stabilisce nel piccolo monastero di San Damiano. E soprattutto, per essere fedele alla povertà assoluta (non possedere niente...) che distingue la sua forma di vita da tutte le altre, riesce a ottenere e a mantenere lo straordinario "privilegio": non essere costretta a ricevere proprietà.

La stessa tenacia le permette di aspettare 40 anni l'approvazione della sua Regola, ottenuta finalmente dal papa Innocenzo IV il 9 agosto 1253, sul letto di morte. La prima Regola scritta da una donna!

Il seme porterà frutti copiosi: oggi le Clarisse sono circa 20.000. Per tutti, ma per loro in particolare, il centenario di santa Chiara è un avvenimento eccezionale.

Fra Thaddée Matura

(da *Chiara d'Assisi, Un messaggio di luce* - a cura del Movimento Francescano Italiano - nostra riduzione e adattamento).

SUORE SALESIANE

Campanello d'allarme

Il 27 agosto sono partite da Sarteano per altra sede e lavoro, suor Maddalena e suor Alma.

Per quanti di noi le abbiamo conosciute, le abbiamo apprezzate per la loro disponibilità, pazienza e serenità con tutti e in tutti i momenti, la loro partenza è stata vera sofferenza.

Ad esse diciamo il nostro doveroso e sopratutto cordiale ringraziamento per il bene che ci hanno fatto; per esse l'augurio affettuoso di proseguire altrove, in unione di preghiera, di amicizia e buona memoria, la loro preziosa missione in mezzo ad altra gente sempre popolo di Dio, che cammina nei sentieri del tempo, verso la vita eterna.

Il loro posto non sarà coperto ed altre suore non verranno a Sarteano. Brutto segnale, preavviso di ulteriori privazioni di presenza, di opere, di bene delle suore salesiane a Sarteano.

Saremo sempre più poveri, in difficoltà che cresceranno e sofferenze per tutti, per tanti motivi, in settori diversi. MA TUTTI PIU' POVERI!